**N° 04 Marzo 2005** **GRATIS (amò)**

# La Gazzetta del Paesello

Periodico di informazione, svago e cultura bornese a cura della Pro Loco

## – Abbiamo un sogno… –

*C'è bisogno di voi affinché esso diventi realtà!*

E' ormai passato quasi un anno dalla prima uscita della Gazzetta…
*"Bornesi, svegliatevi!"*… ricordate? Parlavamo di *"smuovere le coscienze"*, *"chiamare la popolazione a raccolta"* e con grande ottimismo chiedevamo la disponibilità a darci una mano, a partecipare in qualche modo a far rivivere il nostro paesello…
Beh, a parte tanti complimenti (e alcune critiche) per la Gazzetta, e delle gran pacche sulle spalle, la partecipazione che ci aspettavamo non c'è stata, tant'è che abbiamo avuto problemi nell'organizzazione di alcune manifestazioni per mancanza di volontari.
Con questo non vogliamo dire che nessuno abbia voglia di fare nulla, il problema è che… "chei che laùra è sempre chei"!
Il nostro intento era coinvolgere il maggior numero possibile di persone, e per far questo avevamo anche giocato sull'orgoglio del campanile, scherzando sul fatto che i vicini Ossimesi attraverso il volontariato riescono a organizzare manifestazioni di grande interesse.
Beh, ci siamo detti, probabilmente è colpa nostra, forse se riuscissimo a trovare qualcosa che servisse da stimolo…
Vi ricordate qualche anno fa, quando passeggiando per il paese sotto Natale si potevano ammirare svariati presepi? E avete presente i carnevali di quei tempi, dove i carri erano numerosi, e in paese c'erano diversi gruppi di persone che lavoravano INSIEME per sfilare con lo stesso costume, uniti da una sorta di "fratellanza"?
Quello che forse c'era in quel periodo, e che oggi è venuto a mancare, era lo spirito di *contrada:* ecco la parola magica!
Così, spinti da questa considerazione, e desiderosi di ritrovare quel valore, abbiamo deciso di organizzare il PRIMO PALIO DELLE CONTRADE!
Si, vabbeh, ma il palio lo fanno tutti, voi direte… No cari miei, perché il nostro non è tanto comune, visto che si tratta di un palio MEDIEVALE!
Abbiamo la fortuna di avere in paese la Confraternita del Cervo, un' associazione di appassionati di storia e cultura medievale, che si sono dimostrati subito disponibili ad aiutarci nell'organizzazione di questo evento.
Stiamo lavorando per preparare una festa densa di giochi antichi e spettacolari, stendardi, costumi e musica dell'epoca, che riesca a trasportarci indietro nel tempo e che possa coinvolgere tutti, dai piccoli ai grandi, uniti per la vittoria della propria contrada.
All'interno troverete un servizio più approfondito riguardo questa manifestazione, quello che vi chiediamo è di informarvi e partecipare, anche solo preparando le strisce di stoffa colorate da appendere alle finestre della vostra casa, o supportando con il tifo i campioni della vostra contrada, un pizzico di agonismo non può che rendere l'evento ancora più interessante.
Certo, questo è un esperimento, non bisogna aspettarsi che tutto fili liscio, probabilmente ci sarà un po' da aggiustare il tiro, ma ci piacerebbe che diventasse una tradizione, e che col tempo e con la collaborazione di tutti il nostro palio potesse raggiungere la fama e la popolarità… di quello di Siena!
Ho esagerato? OK, ma sognare non costa nulla, no?

*F. S.*

Pro Loco Borno
Palazzo Comunale
25042 Borno (BS)
Tel 0364 41022
e-mail prolocoborno@libero.it

**Consiglio direttivo della Pro Loco:**

- Fabio Scalvini - Tel. 0364 310397
- Mariella A.Botticchio - Tel 347 8433063
- Massimo Gheza - Tel 338 5627997
- Enrica Silva - Tel 0364 310715

Per il Comune:

- G.Carlo Bettoni
- Guglielmo Arici
- Eugenio Rivadossi

Revisori dei conti:

- Pierino Marsegaglia - Tel 0364 41036
- Annamaria Andreoli - Tel 333 8968952
- Francesca Rivadossi - Tel 335 6527065

**La Gazzetta del Paesello**

Redazione

- Fabio Scalvini
- Emilia Pennacchio
- Elena Rivadossi
- Claudia Venturelli

Hanno collaborato:

Luca Ghitti - P.Antonio Chierolini - Cesare Peci - Bortolo Baisotti - Sandro Gesa - Gemma Magnolini - Venanzio Fedriga - Vincenzo Pirlo, Alberto Zorza.

Grazie a tutte le persone che si sono rese disponibili per questo ed altri progetti.

# Sommario

**NUMERO 04 MARZO 2004**

3 **A proposito di...**

4 **Cosa c'è in Palio?**

6 **Made in Borno**

8 **Sull'attenti!** ***Ecco il nuovo comandante dei Carabinieri***

9 **Un Natale da ricordare?**

10 **Ciaspolada sotto le stelle:** ***Cronaca di una passeggiata indimenticabile***

12 **Come eravamo...**

14 **El nos dialèt**

15 **Pensieri in vacanza**

16 **Tra ricordi, cultura e iniziative sociali**

17 **La banda S. Cecilia compie 35 anni!**

18 **Erbe in pillole**

19 **- La patata: dall'America all'altopiano del sole - Legambiente**

20 **Cucina e dintorni**

21 **Un gradito ritorno**

22 **Calcio: secondo round!**

23 **Te la dó me l'Inghiltera!**

24 **Sciator... ripete il vento!**

25 **Facciamo "ila"**

26 **Soluzioni giochi Informazioni utili**

Sarete stanchi di sentirvelo ripetere, ma la Gazzetta continua ad avere dei costi e noi insistiamo a distribuirla gratuitamente, perché crediamo in questo modo di riuscire a raggiungere e coinvolgere un maggior numero di persone.
L'anno 2005 è iniziato e con esso il nuovo tesseramento alla Pro Loco: diventate soci anche voi, non fosse altro per sostenere La Gazzetta del Paesello!

## Progetto pilota per il coinvolgimento degli operatori

E' con grande piacere che pubblichiamo l'esito del Progetto di cui abbiamo scritto nel numero scorso della Gazzetta. Prima alcuni numeri:

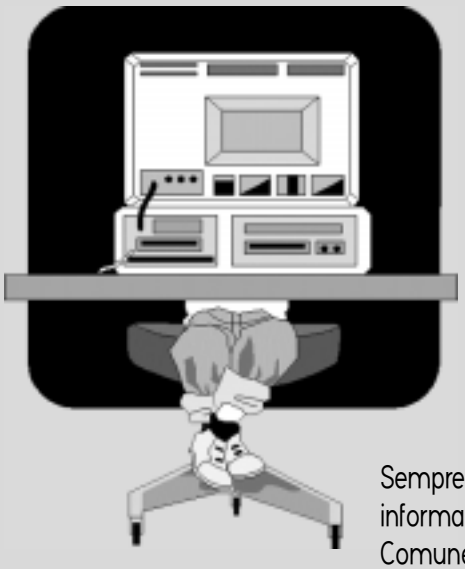
| Operatori economici contattati | Adesioni | Operatori che non hanno aderito | Note compilate | Percentuale adesioni |
|---|---|---|---|---|
| 69 | 44 | 25 | 1 | 64% |

Anche se i numeri parlano chiaro ci piace sottolineare con grande soddisfazione, che la media delle adesioni prima di questo progetto era di circa il 40% ed è quindi chiaro che il coinvolgimento dei commercianti ha avuto l'effetto desiderato.
Agli operatori che hanno aderito al progetto, è stato consegnato, nei giorni scorsi, un breve questionario per conoscere il loro parere su come la Pro Loco ha gestito le loro risorse in occasione del Natale.
Sui 43 questionari distribuiti, ne sono stati compilati e restituiti 32. Quella che segue è l'analisi che ne abbiamo tratto.
Le manifestazioni che sono maggiormente piaciute sono state il Capodanno in Piazza e la Ciaspolata. Le altre hanno riscosso mediamente un ***buon*** indice di gradimento così come l'organizzazione generale delle Manifestazioni.
Questo significa che la nostra gestione ha riscosso fra i commercianti una buona opinione, insomma permetteteci di dire che siamo *abbastanza piaciuti*. Il risultato di quest'analisi è stato prezioso per gettare le basi delle prossime organizzazioni.
Vi informiamo infatti che è allo studio del Direttivo il palinsesto delle manifestazioni estive per l'anno in corso: prima di sottoporlo all'attenzione degli operatori aspettiamo di conoscere l'entità del contributo annuale dell'Amministrazione Comunale, così da definire i margini entro cui possiamo muoverci. Nei mesi di Marzo/Aprile tutte le realtà commerciali del paese saranno contattate e attivamente coinvolte.
Con l'augurio che il modo con cui stiamo operando continui ad incontrare l'apprezzamento dei bornesi, ringraziamo sinceramente tutti coloro che hanno creduto in noi e confidiamo che alla luce dei primi confortanti risultati, anche chi fino ad ora non lo ha fatto, si attivi a contribuire con la propria adesione alle varie iniziative, in nome del rilancio turistico del nostro Borno.

*Il direttivo*

## Era ora: finalmente on-line il sito della Pro Loco!

Ebbene sì, il parto è stato lungo e laborioso, ma ce l'abbiamo fatta: il sito *www.prolocoborno.it* è finalmente nella rete mondiale. Invitiamo tutti a visitarlo, a darci il proprio parere, e a segnalarci eventuali errori; ci piacerebbe che il nostro fosse un sito "in trasformazione" e aspettiamo nuove idee per arricchirlo e migliorarlo. Noi abbiamo cercato di riempirlo di cose interessanti e curiose, per dare informazioni utili a Bornesi e turisti, e per stimolare la visita del nostro paese a chi ancora non lo conosce. Inoltre, da esso si può scaricare la nostra "Gazzetta del Paesello", al fine di permettere ai nostri amici lontani di sentirsi in qualche modo vicini, anche se solo a livello... virtuale!



Ringraziamo infinitamente Franco, per aver creato (praticamente tutto da solo) un sito semplice e dinamico, che speriamo ci permetta di rimanere ancora più in contatto con chi il nostro paese lo ama quanto noi.
Riguardo invece la raccolta firme per l'ADSL, vi comunichiamo quanto segue: Nei due comuni di Borno e Ossimo siamo arrivati circa a quota 170, tra privati e aziende interessati alla cosa. Noi abbiamo fatto pervenire alla telecom le firme, insieme ad una lettera accompagnatoria firmata dai sindaci dei rispettivi paesi, ora non ci resta che sperare che serva a qualcosa.
Sempre a proposito di computer, vi ricordiamo che il 5 marzo ha avuto inizio il corso di informatica organizzato dalla Pro Loco, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune. Per ulteriori informazioni rivolgetevi presso il nostro ufficio.

# Cosa c'è in Palio?

L' 1, 2 e 3 luglio si terrà a Borno il primo "Palio di S. Martino", una manifestazione che si preannuncia coinvolgente e appassionante.

*Ennesima lotteria, ennesimo concorso a premi, ennesima tombolata, ennesima gara podistica.*
*Tanti già pronti: fortunati, talentuosi, bravi, allenati, raccomandati… i soliti insomma…*
*Tutti lì concentrati, sudati, tremanti, aspettando, lottando già contro avversari per ora ancora solo immaginari, pregando e scongiurando che il proprio nome o il proprio numero coincida fin da subito con il gradino più alto del podio o con il tagliando che fatalmente scivolerà tra le mani della dea bendata accaparrandosi così i tanto visceralmente sognati premi. ( perchè parliamoci chiaro: bello partecipare ma bello anche vincere…).*
*E ripercorrendo in un nanosecondo tutte le tappe della loro gloriosa carriera sportiva, o immaginando come trascorrere il tempo al sole delle oniriche e sospirate spiagge tropicali, ecco che i nostri campioni giungono alla scoperta dei premi in palio:*
*"In palio per il primo classificato week end completo per tre persone a Cinisello Balsamo!" oppure "al tagliando vincente buoni pasto per l'intero mese di novembre alla mensa dei ferrovieri di Pavia!" o meglio ancora "al vincitore ingresso gratuito al cimitero monumentale di Abbiate Grasso".*
*Non sempre quello che c'è in palio fa per noi, a meno che qualcuno sappia accontentarsi di Cinisello Balsamo…*
Ma quello che c'è **in UN Palio**, credetemi, è per tutti… ma proprio tutti…

Un dipinto di epoca medievale raffigurante un antico gioco di piazza

La voce è da un po' che circola sulle nostre bocche, e dalle parole la Pro Loco ha deciso di passare ai fatti: Borno avrà un suo Palio.
Come avrete di sicuro già letto nell' editoriale, le basi già sono state gettate anche grazie agli amici della *Confraternita del Cervo* i quali, fin da subito, si sono resi più che disponibili alla comunitaria organizzazione di un Palio di stampo medioevale. Collocando la ricostruzione temporale intorno al 1200 d.C., e scoprendo che il patrono del paese all'epoca era S. Martino, si è pensato bene di intitolarlo a lui, e si è dato inizio alle danze.
E da dove iniziare se non dal simbolo di tutti i palii, dalla ragione per la quale il palio esiste: la CONTRADA .
Le contrade sono già state individuate: si è pensato che la sommaria suddivisione utilizzata in passato per le varie attività oratoriali e non, potesse essere una buona base per la definitiva suddivisione del paese in contrade.
Ne sono state così individuate 6, che vi elenchiamo con i nomi dei relativi rappresentanti:

- **CIASA** - ***Antonio Brescia***
- **EN SIMA A BUREN** - ***Dely Venturelli***
- **EN FONT A BUREN** - ***Sergio Sandrini***
- **QUADELA** - ***Graziano Re***
- **DASA** - ***Pietro Andreoli***
- **PALINE** - ***Diego Lenzi***

Di una stessa contrada si ritrovano così a far parte, oltre ai residenti della contrada stessa, anche coloro che per ragioni di cuore o appartenenza se ne sentono parte, con l' onore e l'onere di mantenere per sempre la propria identità contradaiola una volta scelta.
La contrada diventerà quindi il centro di tutta l'attività ludica e non, associata al Palio.
Non esisteranno squadre, gruppi o associazioni nel palio ma solo la CONTRADA.
Uno per tutti, tutti per la CONTRADA!

Esiste già un regolamento e se ciò è vero, significa che anche tutti i giochi sono già stati pianificati.
Il centro dello svolgimento del Palio sarà la Piazza. Qui sarà allestito il campo da gara, si mangerà e si berrà all' insegna del puro e semplice divertimento. Per tre giorni sarà animata da calore, folklore e colore. Ogni contrada, infatti, sarà contraddistinta da un proprio colore e possiederà un proprio simbolo che ne incarnerà lo spirito e le caratteristiche. Colore e simbolo saranno scelti democraticamente dagli stessi contradaioli che saranno così indissolubilmente legati ai loro colori.
Abbiamo cercato di organizzare le attività in modo che tutte le fasce di età fossero rappresentate direttamente nelle competizioni e nei giochi: sia grandi che piccoli potranno attivamente partecipare alle attività in modo che ognuno si senta parte del grande gioco del Palio.

Ecco solo alcune anticipazioni:
Gioco della palla corda… Corsa dell' ubriaco… Lancio del *rascol*… Staffetta con gli zoccoli… e tanti altri!
Come avrete intuito vi saranno sia giochi individuali che di squadra; ad ogni contrada quindi l'arduo compito di scegliere i propri campioni da schierare nelle diverse competizioni a seconda delle capacità individuali o collettive.

Nel prossimo numero della *Gazzetta del Paesello* vi daremo informazioni più dettagliate riguardo i giochi e i relativi regolamenti, ma vorremmo anche lasciare un po' di suspence e non togliervi tutta la sorpresa.
Si è detto che sarà la piazza il centro della manifestazione, ma ciò non significa che il calore, il folklore e il colore che distinguono un palio siano concentrati solo qui; ogni contrada avrà il dovere e il piacere di allestire le proprie vie con i colori scelti in mondo da rendere ancora più ricco e marcato la spirito di contrada, questo per far intendere che il palio va oltre ai giochi veri e propri e richiede un coinvolgimento completo (speriamo…) da parte di tutti: grandi, piccoli, anziani.
Nessuno si deve sentire di troppo perchè ognuno è indispensabile per la contrada: se i giovani gareggeranno nelle competizioni, ad esempio, le donne si occuperanno dei costumi… Costumi??? Certo, costumi!!!
Se è vero che ogni contrada possiede un suo colore e un suo simbolo allora ogni partecipante dovrà degnamente portare questi colori… sia ben chiaro: dimenticate il carnevale di Venezia o cose simili, il costume di contrada sarà forgiato sullo stile medioevale, semplice ed elementare, niente maschere quindi!

I tre giorni di festa sono fissati per l'1-2-3 di Luglio. Oltre alle competizioni vere e proprie sono previste una grande cena in piazza e altre attività che non vi anticipo ma credetemi saranno assai curiose e simpatiche nonché fondamentali per il corretto prosieguo del Palio…

Per ora ho solo un favore da chiedervi: fate "girare la voce", e contattate al più presto il vostro capocontrada… ci sarà da divertirsi…

Contradaioli tocca a voi! Sapete cosa c'è in palio?

*Massimo Gheza*

L'ufficio Pro Loco è a disposizione per qualsiasi informazione e chiarimento.

La "Confraternita del Cervo" è un'associazione non a scopo di lucro con sede in Borno che si propone di studiare e ricostruire aspetti del medioevo italiano (XII e XIII sec.) e più precisamente del nord Italia con particolare interesse alla zona che ci compete e ci ospita.
Il gruppo storico si occupa di riproporre antiche attività artigianali eseguite secondo i dettami dell'epoca, tratti da iconografie e manoscritti.

Altra branca del gruppo è quella dedicata alla ricostruzione del campo militare con rappresentazioni di combattimento utilizzando riproduzioni originali delle differenti armi impiegate nel periodo, nonché nozioni tecniche e storiche che ben spiegano ed illustrano i differenti aspetti della vita del soldato.

Confraternita del Cervo

Milizia Camuna

Importante sottolineare che tutte le attività svolte dal gruppo, costumi armi ed armature, sono supportate da fonti storiche ben precise, ciò a dare veridicità pressoche' "assoluta" alla ricostruzione storica proposta. I combattimenti stessi sono ricostruiti non da attori o stuntmen, bensì da appassionati che studiano il combattimento medievale con l'ausilio di testi storici originali riproponendoli quindi come attività di studio e non di semplice intrattenimento.

La "Confraternita del Cervo" oltre a presenziare in differenti situazioni di intrattenimento, si presta per attività didattiche dirette a supportare visivamente ed in maniera interattiva, lo studio del medioevo indirizzato a studenti di differenti classi scolastiche ed età.

Per eventuali approfondimenti contattare il sottoscritto, capitano e presidente:

Alberto Zorza Via Imavilla, 9
25042 Borno (BS) Tel. 3331942702
alberto.zorza@virgilio.it

PERCHE' PAGARE DI PIU' SE NON SI PROVOCANO INCIDENTI?

**Nuova 4R**
La polizza che ti fa risparmiare fino al 30%

Per un preventivo personalizzato rivolgiti o telefona alla
**Agenzia Generale Lloyd Adriatico**
in P.za Vittoria a Breno
tel: 0364/22453 – 0364/320704
fax: 0364/326490
Gli Agenti **Ortensi e Salvetti** sono a tua completa disposizione

lloyd adriatico
assicurazioni e finanza personale
Allianz Group

Per i paesi di **Borno, Ossimo, Lozio e Malegno** è presente un collaboratore dal quale potrai avere un servizio a domicilio

**<u>Per un preventivo compila con i tuoi dati la scheda seguente</u>**

NOME.....COGNOME.....

DATA E LUOGO DI NASCITA.....

INDIRIZZO E N° DI TEL.....

MARCA E MODELLO
DEL VEICOLO.....CILINDRATA.....

ALIMENTAZIONE.....TARGA.....

CLASSE DI MERITO C.I.P. APPLICATA DALLA TUA COMPAGNIA ATTUALE (LA TROVERAI SULL'ULTIMA QUIETANZA PAGATA).....

**(I dati sopra richiesti si intendono riferiti al proprietario dell'autovettura)**

PRECISIAMO CHE PER QUALSIASI NECESSITA' ANCHE SENZA LA COMPILAZIONE DELLA PRESENTE SCHEDA POTRAI CONTATTARCI AI NUMERI SOPRA INDICATI E AVERE, SE LO DESIDERI, **UN SERVIZIO A DOMICILIO SENZA ALCUN IMPEGNO**

...e inoltre con la convenzione

di **Lloyd Adriatico**
con la rivista **Motociclismo**
potrai usufruire di notevoli sconti:

- **Personalizzazione delle tariffe**, unica sul mercato, sulla base della marca e del modello della tua moto con sconti dal 20 al 30% sulla RCA base;
- Tariffe ancora più vantaggiose per gli **assicurati indenni da sinistri**;

- Copertura incendio e furto a prezzi molto competitivi con **sconto del 25%** per chi installa l'antifurto elettronico **Spyball** (gruppo Cobra)

**...ma non è ancora finita: scopri i numerosi vantaggi riservati a chi ama la moto ...**

Non perdere tempo, telefona senza impegno alla
**Agenzia Generale Lloyd Adriatico**
in P.za Vittoria a Breno
tel: 0364/22453 – 0364/320704
fax: 0364/326490

Gli Agenti **Ortensi e Salvetti** sono a tua completa disposizione

# Sull'attenti! Ecco il nuovo comandante dei carabinieri.

La sua passione per la gente, per le persone con cui ha sempre dovuto/voluto rapportarsi l'hanno portato a percorrere l'Italia in lungo e in largo, tra le anonime caserme dei piccoli centri e le stazioni dei carabinieri delle grandi città italiane.
Andrea Giannangeli, neo Comandante della stazione dei carabinieri del nostro piccolo paese dal settembre scorso, si racconta così, con quella costante scintilla negli occhi che si traduce in un amore incondizionato per la vita, per il suo lavoro.
Da Roma, città nella quale è nato, si è spostato proprio per inseguire quella passione che ha coltivato negli anni tra la gente dei paesi e delle città che ha toccato nel corso della sua carriera.
In Valle è arrivato nel 1988 per rivestire la carica di carabiniere semplice nella vicina stazione di Esine, ma il percorso che ha fatto per arrivare a Borno l'ha visto passare per Milano, Clusone e per quel Trentino in cui ha lasciato un pezzo di cuore, lo si percepisce da come ne parla. Gli ultimi quattro anni li ha trascorsi, invece, da Vice Comandante nella stazione di Darfo Boario Terme, dove ha dimenticato l'altra parte del cuore. Ma in quel cuore, ci sarà spazio per Borno? Non ha timori nell'ammettere che al nostro paese si è già affezionato, per vari ed importanti motivi. Primo fra tutti l'incantevole paesaggio che lo accoglie ogni giorno al suo arrivo in caserma, ed è forse per questo motivo che tra i suoi futuri progetti non manca la possibilità di trasferirvisi stabilmente con la famiglia. Per ora fa la spola tra Berzo Inferiore, dove vive, e Borno, dove lavora, scia e dove, già da alcuni anni, canta nel coro "Amici del canto".

Il suo girovagare ha sempre avuto come principale obiettivo il costante contatto con la gente, il poter rappresentare un punto di riferimento per i cittadini. Un obiettivo che lo ha portato fino a qui, fino a Borno. Perché è la gente a fornirgli quella costante benzina quotidiana che lo porta ad interessarsi dei piccoli problemi figli di una società in continua evoluzione.
Ed a Borno ha trovato fin da subito un riscontro positivo ed una importante ed attiva collaborazione, sia nell'ambiente lavorativo con i suoi colleghi e con le altre forze di polizia, che con la popolazione, che definisce "disponibile ed ospitale". La prima impressione ed i primi contatti sono stati, dunque, positivi e nel tempo si spera possano rimanere tali.
È il suo lavoro, perciò, ad averlo portato tra di noi, in una cornice montuosa che non smette mai di ammirare.
Nella stazione di cui è Comandante alterna, con i suoi collaboratori, abituali servizi di pubblica sicurezza, pattuglie a piedi, in particolar modo nel giorno del mercato, e il servizio sulle piste che, compatibilmente alle disponibilità di servizio, viene effettuato tutti i giorni per garantire, anche tra il divertimento dei numerosi appassionati sciatori, un importante livello di sicurezza.
Loquace, disponibile e molto attento, sono queste le caratteristiche che fanno di lui una persona molto apprezzata, sia in ambito lavorativo che in quello personale. E sarà sicuramente per le stesse caratteristiche che i bornesi impareranno ad affidarsi a lui per i piccoli problemi della vita del nostro altopiano.
E sarà così che un pezzo di cuore porterà la scritta "Riservato a Borno".
Benvenuto tra di noi!

*Claudia Venturelli*

# Un Natale da ricordare?

## *Un breve resoconto delle iniziative della Pro Loco per il periodo natalizio*

Tralasciamo le dissertazioni sul tempo che davvero, in occasione di questo Natale, non è stato propizio (lassù Qualcuno ha letto l'editoriale del numero scorso della Gazzetta???) se non per rilevare che manifestazioni come gli "***Zampognari e vin brulè***" o la ***Ciaspolata***, avrebbero senza dubbio avuto un impatto migliore con la neve a far loro da cornice.
Entrambe, comunque, hanno avuto un buon esito: curiosità e divertimento per adulti e bambini la prima, grande risposta di pubblico la seconda (250 i partecipanti a questa Prima Edizione) complice il grande freddo che ne ha permesso la realizzazione. *(vedi articolo a pag. 10.)*

Zampognari e vinbrule

Capodanno in Piazza

Sono andate bene anche la mostra fotografica ***Borno e la Neve*** (peccato che la mancanza di volontari che la tenessero aperta nel periodo a cavallo tra il Capodanno e la Befana abbia costretto gli organizzatori a trasferirla dalla Villa Guidetti alla Sala Congressi, dove, a causa dello sbalzo della temperatura le fotografie si sono un po' raggrinzite) e il ***Laboratorio per bambini***. Grande successo ha riscosso il ***Capodanno in Piazza***, un'iniziativa che speriamo, danaro permettendo, di poter ripetere anche l'anno prossimo.
Hanno avuto un tiepido riscontro invece le serate con la proiezione degli ***Oscarino***: sebbene i turisti lamentino da anni l'assenza di una sala cinematografica in paese, l'afflusso non è stato consistente, soprattutto la prima serata. Però i presenti hanno dimostrato grande interesse, e ci hanno caldamente consigliato di ripetere l'esperimento in futuro, in modo che la proiezione dei cortometraggi selezionati a Lovere per il festival diventi un appuntamento fisso.

Oscarino 2004

Lasciateci ringraziare di cuore tutti coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro energie per la realizzare queste manifestazioni: il volontariato è prezioso e senza i suoi sostenitori non sarebbe possibile realizzare alcunché. Così, tanto per cambiare, permetteteci di fare un piccolo appello: *chi ha del tempo libero si renda disponibile per dare una mano alla Pro Loco. E' un modo per rendere più piacevole ed accogliente il nostro paese, stando in compagnia in modo simpatico e costruttivo.*
Grazie ancora a tutti

# Ciaspolada sotto le stelle

## Cronaca di una passeggiata indimenticabile.

Parte la ciaspolada, il sole sta tramontando dietro la Presolana.

All'improvviso, tra folti boschi di abete, si apre l'ampia radura e lo sguardo si leva verso un bellissimo e struggente cielo stellato: lungo la volta celeste si staglia la bianca striscia della Via Lattea e si nota Orione con Rigel, Beltegeuse e Bellatrix che, splendendo, cingono la fascia di questa costellazione. Più in là ecco le lattiginose Pleiadi, con Perseo; poi si vedono la caratteristica doppiavù di Cassiopea, la croce del Cigno e la stella Vega. Più in basso, i gemelli brillanti di Castore e Polluce osservano la scena incantata. La stella polare e l'Orsa Maggiore con Mizar fanno da meravigliosa corona al Dragone. Ed altre ed infinite stelle, galassie, nebulose e costellazioni ignote avvolgono questa fetta di cielo oscuro. Ad un tratto un dolce grido femminile si leva nella malga silenziosa: "Viva il CAI!", e subito un fragoroso e caldo applauso di quasi 250 ciaspolatori risveglia questa natura innevata e silente, guardinga e timorosa per essere stata profanata nel cuore della notte. E' sicuramente questo il momento magico, il momento che ha regalato la più bella ed intensa emozione della prima "Ciaspolada Sotto le Stelle", svoltasi il giorno dell'Epifania del 2005 grazie alla fattiva collaborazione tra la Pro Loco e il CAI di Borno.

Nonostante la scarsità di neve, in particolare nella parte bassa del percorso, la ciaspolada in Val Sorda ha attirato molti appassionati, o semplici curiosi, amanti di questa attività escursionistica che permette di camminare piacevolmente nel bosco innevato, godendosi il dolce panorama e la bellezza incontaminata della natura, ancora assopita nel gelo invernale.
Veramente un doveroso ringraziamento al CAI di Borno e soprattutto al suo presidente, Riccardo Fedriga, che ha organizzato perfettamente la manifestazione, ed anche ai suoi numerosi volontari e associati, che hanno garantito un costante servizio d'ordine e di soccorso in caso di bisogno.
Permetteteci un plauso speciale al nostro carissimo amico Pierantonio Chierolini che, con dedizione e tenacia, ha contribuito in modo significativo alla realizzazione dell'impresa.

A differenza di altre ciaspolate, in cui sono possibili competizioni di corsa con relativa classifica e premi, nella nostra ciaspolata si è voluto privilegiare l'aspetto associativo e comunitario della manifestazione. Sia alla partenza che durante tutto il tragitto siamo stati tutti assieme, senza nessuna fretta: aspettarsi in più riprese ha consentito di osservare meglio la natura che ci circonda ed ha fornito lo spunto per conoscere altre persone, per incoraggiarsi nei momenti di difficoltà o semplicemente per scambiarsi

sagaci battute e consigli. Un aspetto della manifestazione, questo, che secondo me è da condividere appieno e da privilegiare sempre in futuro.

I ciaspolatori non solo hanno gradito il percorso, non molto ripido né troppo lungo, tant'è vero che è stato completato in tutta tranquillità in meno di tre ore, ma hanno anche potuto rifocillarsi nel punto ristoro che era stato predisposto presso la cava abbandonata della Costa dell'*Aiàl de l'óra*. Un allegro falò poteva riscaldare gli animi infreddoliti ed un'abbondante mescita di tè caldo, vin brulé e piccole sorsate di genepy davano la carica anche al più riottoso partecipante. Sulla tavola imbandita facevano bella mostra di sé piatti ricolmi di dolci biscotti bornesi e pezzi di formaggio locale (il Nostrano Cissva ed il Silter a latte crudo) offerto dal Caseificio di Capo di Ponte, contribuendo a rendere l'atmosfera festosa e gioiosa. Al banchetto tutti hanno lautamente preso parte, a più riprese.

Alla fine del percorso c'è stata la degna conclusione della manifestazione, con la pantagruelica cena presso il Ristorante La Pigna di Croce di Salven, a base di polenta, brasato, strinù, dolce e vino a volontà. I partecipanti alla cena erano così tanti che si è temuto di non poterli ospitare tutti nelle sale del ristorante. Insomma, una bella festa, corale e calda, come si addice alla nostra tradizione montanara.

I PASCOLI DELLA VALCAMONICA
CISSVA
**FORMAGGI DELLA VALCAMONICA**
Via Sebastiano Briscioli, 40 **Capo di Ponte**

I ragazzi del CAI pronti ad assistere una giovane ciaspolatrice in difficoltà

Anche la simpatica famigliola di Cellatica, che con tanto timore si era spinta fin sul nostro altipiano, è riuscita senza nessuna fatica o problema a giungere alla fine del percorso: molto affaticata, sì, ma pienamente soddisfatta per aver scoperto questo piccolo angolo di natura ancora ben conservato e per aver apprezzato le bellezze del paesaggio: incantevole il tramonto verso la Valle di Scalve e la Presolana, avvolta nella rossa aurora. Tutti quanti lieti di trovare la serenità interiore e la pace con sé stessi in una semplice passeggiata notturna in compagnia del silenzio del bosco vecchio, pieno del ricordo dei tanti pastori, contadini e boscaioli che hanno vissuto duramente in questi luoghi e che ne hanno tratto nutrimento e speranza per il domani; in compagnia del vento leggero che soffia tra le aspre montagne, della debole luce delle stelle immote e della falce di luna che ha rischiarato tutto il percorso, della natura immutata che ci accompagna al di fuori e dentro di noi.
Con uno struggente e dolce arrivederci al prossimo anno, la famiglia ci ha salutato partendo alla volta della grande città.

Luca Ghitti e Gemma Magnolini

# Come eravamo...

Siccome in redazione ci siamo molto divertiti cercando di riconoscere i personaggi delle fotografie pubblicate più di trent'anni fa sulla *mitica* "Voce di Borno", abbiamo pensato di farvi cosa gradita proponendovi una galleria di datate (ma non troppo) immagini di gruppo.
Se anche voi avete tra i vostri ricordi qualche "chicca" del genere e vi piacerebbe condividerla con i vostri compaesani, vi invitiamo a portarla in Pro Loco, ovviamente vi verrà restituita intatta in breve tempo.
A noi fare questo **"Viaggio nella memoria"** ha fatto un gran bene, perciò ci auguriamo che altrettanto faccia a voi, cari "VECCHI" bornesi !

Come vedete non abbiamo messo alcuna didascalia alle fotografie, un po' perché, sinceramente, di alcune non conosciamo la data, un po' per lasciarvi il piacere di provare a scoprirne anno e soggetti.

Buona fortuna...

# El nos dialèt

## Rubrica sullo studio del Bornese a cura di Luca Ghitti

### Alla ricerca della Bella Valle
### En sérca dela bèla al.

*Anche una buona lettura di brani in dialetto può aiutare a conoscere questa bella lingua. Non nascondo che ci possono esser difficoltà a leggere anche brevi frasi: accenti e suoni diversi dall'italiano possono creare confusione e perplessità anche nel lettore più accanito. Si può però apprezzare la semplice comunicatività, l'immediata naturalezza espressiva e colloquiale che solo il dialetto può dare.*
*Questa volta vi voglio offrire un breve racconto, ambientato più di cinquanta anni fa nelle nostre valli e montagne.*
*Chi bresciano o bergamasco non è, pur non capendo tutte le parole, potrà comunque apprezzarne la semplicità, e il senso del brano verrà subito alla luce. Per la traduzione in italiano potrei consigliare di rivolgervi direttamente all'autore orale del racconto; ma potrebbe più facilmente incantarvi di nuovo, con vecchie storie dialettali di alpeggi, boschi, piante, animali e uomini del tempo che fu.*

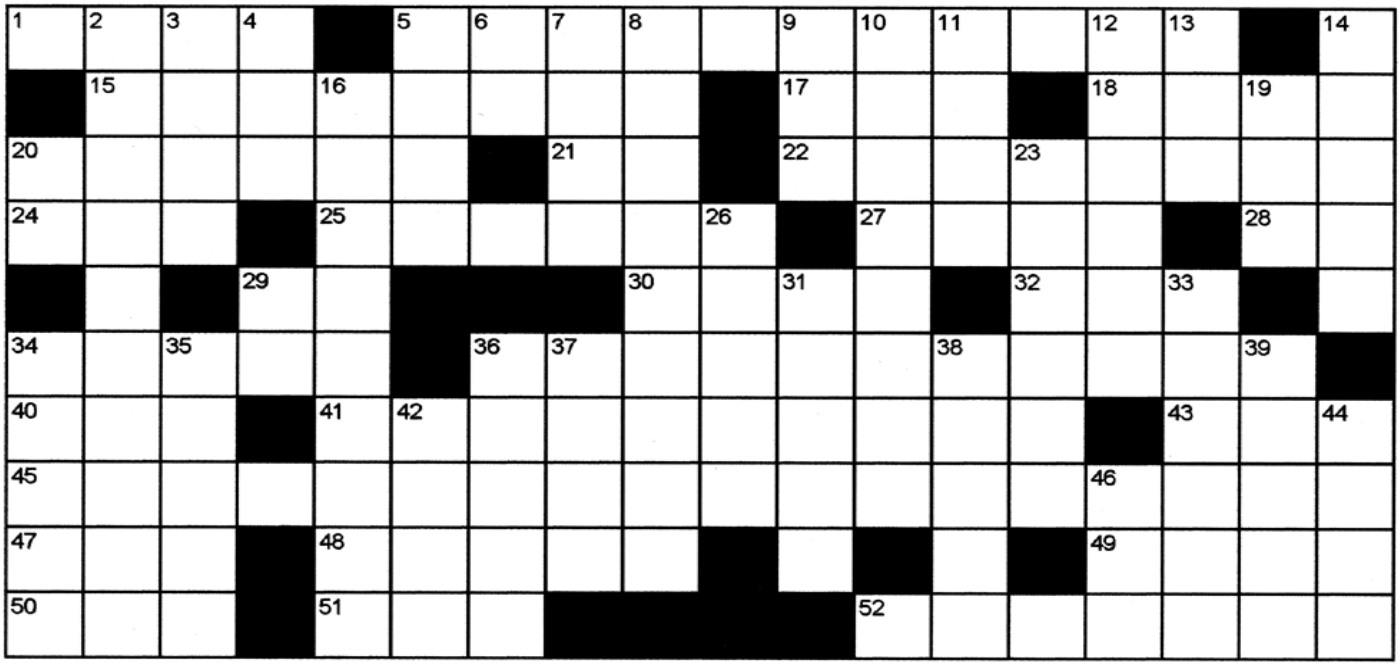
El tré de löi del milnöfsentsinquantü i m'à hat saì ch 'n podéa 'nda 'n mut, hinalmènte, có li ache; la stagiù l'era en ritàrt perchè chel an igliò, dré a l'inverno, l'era gnit üna grant quantità de néf. Só li montagne 'l s'era destacàt vendöi de pertöt. 'Ndó che 'l ghéra i sentér, en 'ndel gni zó 'l vendöl, el riàls del sentér l'era stat portàggia.
Turnà a quant che 'n s'è pó abgiàcc de Sàlven, a li trèi de matina l'era amó scör ac se l'era l'istàt. En ga tacàt só la ciòca a chela aca che la me parìa la pciö bèla, ma miga li cadéne, perchè 'ndel mut che 'n ghéra de 'nda, en Val de Scalf, i vüzàa miga ligà li ache come 'n hàa nóter chelò a Bùren. Terigliò i m'à dit che i già lagàa sempèr a marès, a ca mulzìle. Egliùra, giü de nas e giü de dré hin che 'n sè ciapàcc con 'ndei óter malghés che 'ndàa a lur en chel mut.
M'éa comandàt ac ü bgiólc, có l'àzen e la carèta, e m'à cargàt só en pó de patüèi: scregnulì de la harina, li sedèle per mulzì, li hasére del hormài, el parulì de la polenta; en pciö m'à mitìt só du pursilì 'ndé la sò gàbgia perchè, a èser el viàs isè lónc i ghé l'arès miga hada a pè. M'éa mitìt ensèma trènta có de ache e sic pégore.
Dopo pasàt i paizì de Dès, Il Minùr, Pesöl e la Nuna, 'n sè abgiàcc en só del sentér che 'ndàa só la Bèla Al. L'era gnit quazi mesdè ura che 'n s'era a la Nuna. Ma, cól calt che 'l hàa, li pégore li 'ndàa a sercà li ombrée, li oléa pciö 'ndàla. Egliùra che ha chè? Trigà töte li ache perchè li pégore li oléa miga gni? Per hürtüna 'n banda al sentér el ghéra ü tabgìat daèrt, sensa padrù. En m'à seràt li pégore terigliò; en s'è pó turnàcc 'ndré la sera, a tö chile!
'N só 'n tochèl de 'stó sentér el vé bgiò ü mut, có la sò cazìna; 'n hàa pó cönt de és riàcc a pòst, envéce i padrù del mut i mé dis: " – Chelò l'è 'l mut de li Salìne! – ". Nügü de nóter 'l saìa 'ndó l'era la Bèla Al e, a caminà sói mucc töt el dé, 'n s'era pirdìcc: " – 'Ndoèla agliùra la Bèla Al, che nu 'n vò só 'n chela? –" , gó domandàt. I m'à respundìt: " – Pòta, m'è che 'ndéghef de lò de chela costa gliò! L'è hogliò 'l mut che serché óter! – ". Hato sta che 'l ghéra la néf del vendöl de traersà con töte li ache. A ura che 'n ghè riàcc a mitì li ache 'ndel'erba e ha la polenta per nu, g'era li trèi del dé. Chest l'è 'l viàs che m'à hat nu pciö de sinquanta agn ha.

*Luca Ghitti*

Segnaliamo i vincitori del concorso a premi del numero scorso:
Sandro Ghitti, Luca Rivadossi, Anna Marsegaglia e Venanzio Fedriga (un signore dai natali bornesi che ora è diventato nostro collaboratore, suoi i giochi pubblicati qui sotto) si sono guadagnati una Guida della Vallecamonica.

# CRUCIVERBORNO

V.F.



Nel CruciverBorno trovate definizioni riferite a persone ed a località della storia o del presente del paese. Dove è indicato (dial.) il termine va inserito in dialetto.

ORIZZONTALI: 1. Mucchio, catasta *(dial.)* - 5. Mormorato, sussurato - 15. Si festeggia a Paline - 17. Fu costituita da Salan nel 1961 - 18. Viene prima di miseria nelle imprecazioni - 20. Attività lavorativa *(dial.)* - 21. Prima di nove *(dial.)* - 22. Difficili, come certe tematiche - 24. La segna l'orologio *(dial.)*- 25. Pianta dalle drupe nerastre usata per costruire zufoli *(dial.)* - 27. Fiume albanese - 28. In pieno viso - 29. Pianta dell'uva *(dial.)* - 30. Visi,volti *(dial.)* - 32. Alzare,sollevare *(dial.)*- 34. Umberto cantautore - 36. famoso cow-boy cacciatore di bisonti - 40. Sporche di olio e grasso *(dial.)*- 41. Il "Vittorio Sgarbi" camuno - 43. Attrezzo per scavare e demolire *(dial.)* - 45. "Creatura" del 41 orizzontale - 47. Vi si battevano le granaglie *(dial.)* - 48. Regolo mobile con scala graduata per strumenti di precisione - 49. La strana traduzione in italiano della località di partenza degli impianti - 50. Preposizione articolata - 51. Istituto Nazionale Assicurazioni - 52. Famoso quello di Viareggio *(dial.)*

VERTICALI: 2. Praticare un attività, una professione - 3. Contrada bornese *(dial.)* - 4. Anteriore (abbr.) - 5. Imbrogliare al gioco *(dial.)*- 6. Preposizione semplice - 7. Si dà arie da aristocratico - 8. Può essere anche di cotone - 9. Si riempie...mangiando troppo e avidamente *(dial.)* - 10. Alimenta la valle di S.Fiorino *(dial.)* - 11. Bagna Monaco di Baviera - 12. Gare sportive ad eliminazione - 13. Quello nero è il petrolio - 14. Conterraneo, anche dispregiativo *(dial.)* - 16. Ci sono anche quelli di Geova - 19. Centro Sportivo Italiano - 20. Frazione di Edolo - 23. Città spagnola - 26. Si può bere macchiato - 29. All'interno del..nido - 31. Legno appuntito, piolo *(dial.)* - 33. Le stelle delle "pale" di S.Fermo - 34. Diede i natali al camuno del 41 orizzontale *(dial.)*- 35. Festa del 25 dicembre *(dial.)*- 36. Il... padrone bianco - 37. Grida - 38. Comune in provincia di Cuneo - 39. Il nome della Colò - 42. Il fiume della città natale di Shakespeare - 44. Chi è preciso... lo spacca in quattro *(dial.)* - 46. Valle del Trentino.

## REBUS IN DIALETTO Frase ( 2, 3, 6, 1, 5 )

V.F.

**Indovinello in dialetto**

Bianca la pràda
Negra la 'nsonnàda
Sic che la mena
E du che la arda

**Le soluzioni sul prossimo numero**

# Tra ricordi, cultura e iniziative sociali.

L'Albergo Trieste lascia spazio ad un nuovo edificio pensato dall'Amministrazione Comunale al fine di perseguire un importante progetto culturale ed educativo anche attraverso la riscoperta di una vita che forse avevamo dimenticato.

Da sempre attirava lo sguardo dei passanti che si fermavano con il naso all'insù per ammirare quel costante susseguirsi di archi e sottili colonne, e da sempre è conosciuto come l'"ex Albergo Trieste".
In realtà la sua è una storia lunga: anticamente l'edificio, sito in Piazza Roma, era composto da due corpi disposti ad L; successivamente, la distruzione di una parte per la costruzione di un condominio, e la vendita a privati di un'altra, hanno lasciato al Comune un edificio che è stato utilizzato, prima come luogo di distribuzione dei sussidi per i poveri e poi adattato dallo stesso Comune a dimora per i bisognosi.
Questo edificio, dunque, svolge da tempo una funzione sociale all'interno del nostro paese e, nonostante le opere di ristrutturazione in atto, continuerà anche in futuro a perseguire quei fini ritenuti indispensabili dall'amministrazione comunale.
A darcene conferma sono l'Architetto Mario Gheza e l'Assessore alla Cultura Valerio Magnolini che, durante una chiacchierata, mi spiegano il come e il perché di questo importante progetto.
L'antico Albergo Trieste, anzitutto, ci verrà restituito, si prevede entro l'estate, con un aspetto del tutto nuovo ed i tre piani saranno così distribuiti: il pianoterra sarà dedicato al centro diurno per anziani, al piano superiore verrà locata la biblioteca comunale, ed al terzo ed ultimo piano verrà allestito un museo sulla vita di montagna. Ma andiamo con ordine.
Il centro diurno verrà gestito da un'associazione per anziani grazie al contributo comunale, mentre la biblioteca verrà trasferita nel nascente edificio dalla sua attuale dimora.
Per quanto riguarda il museo, invece, ci affacciamo in una nuova ed importante realtà per la nostra comunità. "La vita di montagna" verrà ripercorsa attraverso circa duecento fotografie del compianto fotografo bornese Magnolini, conservate nell'archivio regionale lombardo. Il tutto sarà coordinato dall'Associazione "Le orme dell'uomo" di Cerveno, che disporrà guide e itinerari lungo il percorso fotografico, fornirà materiale cartaceo bilingue, renderà la carrellata fotografica disponibile su un sito internet e fornirà cd-rom consultabili nelle postazioni multimediali disponibili all'interno dello stesso museo con percorsi logici montani e nozioni sulle arti e i mestieri tipici delle nostre vallate. Una vita, quella che verrà esposta, che forse avevamo accantonato nella memoria per colpa di una società globale che negli ultimi anni ha preso il sopravvento su tradizioni e ricordi

datati. Una vita che, però, merita di essere riscoperta, magari proprio partendo da questa nuova realtà.
La realizzazione dell'intera struttura è stata fatta sotto la stretta sorveglianza dell'Associazione per il mantenimento dei beni architettonici di Brescia che ha fornito importanti indicazioni circa alcuni fregi pittoreschi e la conservazione di alcune antiche strutture.
A fare da contorno ad un edificio già importante, saranno gli accorgimenti, piccoli e grandi, pensati dall'Amministrazione Comunale per il totale abbattimento delle barriere architettoniche, tra cui un'ascensore e percorsi agevolati.
Forse, chi passerà di lì non si fermerà più con il naso all'insù per ammirare l'antica struttura dell' ex Albergo, ma potrà sicuramente beneficiare dei nuovi servizi che il Comune metterà a disposizione, dei suoi cittadini e di quanti raggiungeranno il nostro altopiano, non appena i lavori saranno terminati.

Claudia Venturelli

# La banda S. Cecilia compie 35 anni!

## Per l'occasione grande concorso: "Un logo per il 35°"

Come saprete sono molte le iniziative che il "Corpo Musicale S. Cecilia" di Borno ha in progetto per festeggiare il proprio 35° di fondazione. Qui ve ne vogliamo proporre una a cui tutti possono partecipare: bastano un foglio di carta e una penna, magari qualche pennarello e, se volete strafare, dei pennelli. Da un po' di tempo ci chiedevamo come riuscire a diffondere anche tra i non musicanti la consapevolezza che in questo anno avremmo festeggiato il 35° di fondazione. Scartate alcune idee, peraltro non prive di un loro fascino, come l'invio di una torta con decorato il numero 35 al domicilio di tutti i bornesi e il lancio di volantini da un aereo, non c'è voluto molto perché alcune delle menti più brillanti del gruppo escogitassero un piano d'azione ben più fine.

L'idea essenziale è molto semplice: chiediamo a tutti voi che abitualmente ci vedete (e soprattutto ci sentite) di inventare un logo per questa ricorrenza e di realizzarlo su un foglio A4 con qualunque tecnica. Vi lasciamo la libertà creativa di esprimervi come preferite e vediamo cosa ne esce. Nelle nostre intenzioni l'iniziativa è un simpatico gioco cui partecipare, senza doversi preoccupare di essere "all'altezza".

Poi però, siccome ciò che si fa dev'essere serio e presentabile, abbiamo steso un breve regolamento (consultabile sul nostro sito Internet http://www.voli.bs.it/bandaborno o reperibile presso l'ufficio della Pro Loco).

Si tratta solamente di alcune condizioni minime dettate dal buon senso e non certo dalla volontà di trattenere l'irrefrenabile ispirazione che in questo momento vi sta facendo cercare un foglio su cui abbozzare uno schizzo… Anzi, le condizioni sono atte a garantire la massima equità e regolarità nello svolgimento del concorso. Una volta realizzata l'opera, prima di tutto dovreste consegnarcela (con qualunque mezzo, anche a mano) e poi una giuria, formata da nove persone molto serie e motivate, osserverà con calma tutti i lavori e deciderà quali premiare. Ovvio che, a questo punto, vorrete sapere quali sono i ricchi doni: tre biglietti per Gardaland, tre giornalieri per andare a sciare ed un cesto di dolci. Come vedete, proprio di un gioco si tratta, in cui i primi tre classificati sono premiati, ma tutti si divertono. A proposito, la premiazione avverrà Lunedì 28 Marzo presso la Sala Congressi alle 21.00 e lì avrete modo di ammirare tutti i lavori che ci saranno pervenuti.

La finalità è semplicemente quella di avvicinare le persone alla realtà della nostra Associazione: un disegno può essere uno spunto di riflessione. Dunque, cosa state aspettando? Dov'è la carta? Dove sono i colori? Avete tempo fino alle 12.00 del giorno 22 Marzo per produrre un capolavoro. Siamo certi che non vorrete sprecare l'occasione…

La Banda

Rubrica — **Erbe...in pillole**

# ELLEBORO

*Helleborus niger*

| | |
|---|---|
| Famiglia : | Ranunculaceae |
| Genere: | Helleborus |
| Specie: | Helleborus niger |
| Nome comune: | Rosa di Natale, radice di Ippocrate; |
| Nome dialettale: | comunemente chiamato buca neve; |
| Fiore: | bianco o rasato |
| Frutto: | achenio; |
| Distribuzione: | nel sottobosco non troppo chiuso, molto diffuso sotto il nocciolo; |
| Parti utilizzate: | radici |
| Proprietà: | intensa attività cardiocinetica ed elevata tossicità; |

Noi tutti abbiamo ben impressa nella mente l'immagine di uno splendido elleboro fiorito che a fatica spunta dalla neve accumulatasi al suolo dopo le copiose nevicate invernali. A Borno, infatti, lo spettacolo si ripresenta puntuale tutti gli anni da dicembre in poi fino a primavera inoltrata. Peccato che negli ultimi anni ci si debba accontentare, per così dire, della sola fioritura dell'elleboro rinunciando all'incantato scenario innevato.
È una pianta perenne diffusa dal piano fino al limite superiore dei boschi di conifere che ha la straordinaria caratteristica di fiorire in pieno inverno (da dicembre a marzo inoltrato). Per questo spesso viene erroneamente chiamato anche *buca neve* confondendolo con un'altra pianta scientificamente indicata con il nome di *Galanthus nivalis*.
Oltre alla rosa di natale esistono anche altre due specie di elleboro in Italia: l'elleboro verde e l'elleboro fetido, il cui nome da di per sé alcune indicazioni ben precise sul suo sgradevole odore.
Riguardo al suo utilizzo è senza dubbio una delle piante più note della letteratura medica e nel '400 a.C. Ippocrate ne conosceva già in maniera approfondita le proprietà: sosteneva che la pianta riuscisse a cacciare lentamente i "cattivi umori" dal corpo umano e provocasse allo stesso tempo il vomito. La fama dell'elleboro è però maggiormente legata alle sue proprietà miracolose in grado di guarire la pazzia umana, tanto che Orazio in una sua satira, parlando dell'avarizia come di una malattia mentale, dice che non basterebbe un campo di ellebori per guarirne.
In uno scritto di Plinio si consiglia di forare le orecchie del bestiame e di farvi passare attraverso una radice di elleboro per difenderlo dai morsi dei serpenti, come una sorta di amuleto magico.
Nel 1800 l'elleboro viene inserito nelle farmacopee come purgativo, starnutatorio e velenoso.

Utilizzo:

*Oltre a provocare violenti starnuti, l'elleboro fresco a contatto con la pelle scatena violenti eritemi che associati all'elevata tossicità del suo principio attivo (l'elleborina) ne ha decretato l'abbandono nella farmacopea. Se ne sconsiglia dunque la raccolta e l'utilizzo.*

S.E.M.E.

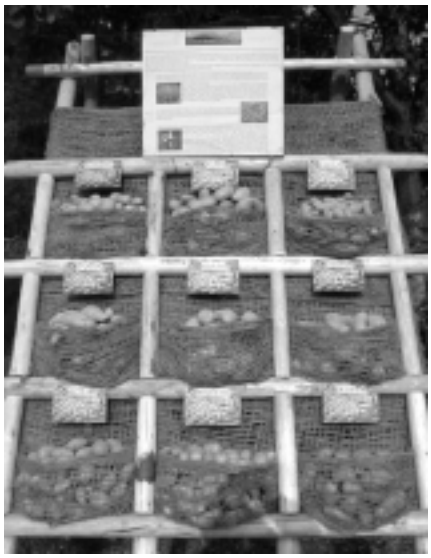
*Helleborus viridis*

| | |
|---|---|
| Famiglia : | Ranunculaceae |
| Genere: | Helleborus |
| Specie: | Helleborus viridis |
| Nome comune: | cavolo di lupo, elleboro verde; |
| Fiore: | verde; |
| Frutto: | achenio; |
| Distribuzione: | ai margini del bosco e nei cespugli; |
| Parti utilizzate: | radici; |
| Proprietà: | intensa attività cardiocinetica ed elevata tossicità; |

# La patata: dall' America all'altopiano del sole.

## *Il giro del mondo tra futuro e tradizione*

Non sono certo un esempio di bellezza, ma sono così buone che tutti le amano, giovani e non. Sarà forse perché vengono dall'America e gli Italiani adorano tutto quel che proviene da quelle parti!?
Già molti anni fa un famoso ligure non ha saputo resistere alla tentazione e dopo una fantastica cena ne ha portate alcune, come souvenir, dal suo viaggio d'oltre oceano. E' quindi da diverse generazioni che sono qui, dai tempi di Colombo, appunto, noto non solo per aver scoperto "le Indie", ma anche per aver portato in Italia queste delizie. Arrosto, fritte, in un buon purè o in una calda minestra, hanno saziato gente di ogni rango e di ogni età. Di cosa stiamo parlando? Delle SIGNORE PATATE: gialle, bianche o rosse sono pronte a soddisfare ogni palato; adesso addirittura le fanno al Selenio che "mantiene" giovani.
Sull'altopiano del Sole le patate si sono sempre coltivate, ma questo comporta fatica, calli ed un gran mal di schiena; lo si faceva in passato per necessità, ma oggi ...al supermercato si va e se sono già pronte meglio ancora!



Le patate coltivate presso l'ex vivaio fanno bella mostra di sè alla Festa della Transumanza 2004

A salvare le varietà autoctone ci pensano alcuni mirabili contadini e, in questi ultimi anni, dei progetti di riscoperta e valorizzazione del prezioso tubero. Per esempio presso l'ex vivaio si pratica la coltivazione biologica di sette varietà (Appel, Agria, Desirèe, Stella, Cicero, Spunta, Mondial) messe in bella mostra e cucinate in occasione della festa della Transumanza.
A Ossimo è possibile assaggiare la mitica S. Carlo che si dice abbia dato i natali alle patatine più famose d'Italia.
Complimenti a tutti, a coloro che continuano a coltivar patate, riportando in auge specie che stavano per andar perdute, e a chi ha trovato il modo per farle conoscere o riscoprire, magari in sfiziose manifestazioni che attirano sia gli abitanti dell'altopiano che i turisti: è proprio questo un esempio tangibile di come sia possibile valorizzare l'ambiente in cui viviamo conciliando tradizione e futuro.
I complimenti finali vanno però alla patata che da sempre ci nutre con umiltà e, se ben cucinata, ci fa fare pranzi da pascià.

(SE.M.E.)

### Gruppo intercomunale di LEGAMBIENTE

Borno - Lozio - Malegno - Ossimo

*Approfittiamo dell'ospitalità concessaci dalla Gazzetta del Paesello per rendere nota la nascita del nuovo Gruppo Intercomunale di Legambiente, sorto dall'iniziativa di un gruppo di cittadini dei Comuni di Borno, Lozio, Malegno ed Ossimo.*

Cos'è Legambiente?

Legambiente è un'associazione di cittadini a diffusione nazionale che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio; a favore di stili di vita, di produzione e di consumo e per una formazione improntati all'ecosviluppo ed alla tutela dei consumatori, ad un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, gli altri esseri viventi e la natura.
Legambiente non ha fini di lucro (art. 1 dello statuto di Legambiente).

Perché Legambiente?

Crediamo che l'ambiente, inteso come risorse naturali quali: natura, territorio, paesaggio, patrimonio storico, artistico e culturale, sia una ricchezza importante per lo sviluppo futuro dei nostri territori. Pensiamo sia importante promuovere iniziative che aiutino tutti noi ad affrontare le tematiche ambientali con uno spirito propositivo, per far sì che la risorsa ambiente possa divenire un'opportunità di crescita per i cittadini dei nostri Comuni.

A chi ci rivolgiamo?

A tutti i cittadini di buona volontà che condividano con noi la passione per l'ambiente, il rispetto per le risorse naturali, l'impegno nel promuovere uno sviluppo rispettoso del nostro futuro, e dell'avvenire dei nostri figli.

Per informazioni

Nell'attesa di organizzarci al meglio, chi è interessato può contattarci presso Diana Zanaglio del "Bed & Breakfast" di Borno che gentilmente ci offre la sua ospitalità.

Vi aspettiamo numerosi, gli amici di Legambiente.

Ulteriori notizie su Legambiente le potete trovare su internet:
http://www.legambiente.com/ http://www.legambiente.org/
http://www.legambienteturismo.it

# Antichi sapori

## Baccalà: la pietanza dei poveri

Già! Tant'è che ripensandoci, mi è tornato alla mente il film *Il pranzo di Babette* – pellicola gastronomica per eccellenza, girata da Gabriel Axel nel 1987 – quando le due figlie del decano di un piccolo villaggio situato sulla costa occidentale della Danimarca, *insegnano* a Babette a preparare il pasto da distribuire a poveri del luogo: un pappetta a base di baccalà, cotto con pane ammollato in acqua e birra.
Babette, famosa chef francese, fuggita dalla patria a causa della guerra civile e ospite delle due pie sorelle (ignare della sua professione), inorridisce tacitamente davanti a quella triste pietanza.
Col tempo, quando tutto il ménage della casa viene affidato alla sua attenta cura, la pietosa pappetta, grazie ai suoi sapienti accorgimenti diventa, finalmente, un pasto appetitoso per i poveri del villaggio.
Insomma: Babette fa "di necessità virtù".

Passatemi, a questo punto, il paragone un po' azzardato fra Babette e le nostre nonne, che certo non erano grandi *chef* ma sicuramente erano abilissime nell'applicare, alla dura legge della montagna di 50-60 anni fa, il suddetto proverbio, avendo fra le mani patate e poc' altro per sfamare uomini e figli.
Credo nasca da questa grande abilità – scaturita dal bisogno di regalare un sorriso e un poco di piacere ai propri famigliari – il piatto che vi propongo in questo numero quaresimale della Gazzetta.
Certamente ne esistono diverse versioni: quella che leggerete di seguito la mangiavo quand'ero piccola e ringrazio la Signora Giovanna (la moglie di Uì per intenderci) che me l'ha gentilmente passata, giacchè allora, con padelle e fornelli, avevo poco a che fare…
Procuratevi dunque il baccalà *(se non avete tempo per ammorbidirlo – operazione piuttosto lunga e laboriosa – acquistatene un pezzo già *trattato*), un paio di porri, una cipolla, qualche patata, del latte, olio, burro.
Per pulirlo bene dalle lische fatelo scottare in acqua bollente.
In una capiente terrina di coccio fate rosolare con olio extra vergine e burro la cipolla affettata e quando comincia a prendere colore aggiungete il baccalà. Lasciatelo colorire qualche minuto, poi aggiungete i porri a tagliati a rondelle sottili e continuate la cottura fino a che i porri non saranno appassiti.
A questo punto aggiungete il latte poco per volta, man mano che asciuga. Regolate sale e pepe. Continuate la cottura lentamente per un'ora circa. Da ultimo aggiungete le patate a piccoli cubetti. Quando saranno cotte, fate mantecare il tutto con un pezzo di buon burro.
Servite questa *pietanza dei poveri* con la nostra amata, immancabile polenta e …leccatevi i baffi alla faccia della Nouvelle Cuisine!

**Baccalà e stoccafisso non vanno confusi: si tratta sempre di merluzzo ma nel primo caso il pesce è essiccato mentre nel secondo viene salato. Nella nostra cucina viene impiegato prevalentemente la prima versione.*

*Emilia*

### La bottiglia di Vito, l'oste che 'l fa mai sito!

Cari lettori, benvenuti nell'angolo del vino da parte di Vito.
Chi ama la buona cucina e il buon bere questa volta si troverà a banchettare con quello che qualcuno definisce il cibo dei poveri: il baccalà.
Io dal canto mio sono qui per trovare e consigliare quello che dovrebbe essere il compagno ideale di questo particolare pesce, e sono certo che un giusto abbinamento in questo caso si possa ottenere con un rosso dal corpo leggero e delicato: che sia un buon Santa Maddalena o un Pinot nero giovane, ma anche un Marzemino o un Lacrima di Morro.
Insomma, ci siamo capiti: un ottimo vino rosso non troppo strutturato, leggero e possibilmente fresco, per quella che sono certo diventerà una festa di sapori e di buona compagnia.

Buona salute a tutti

*Vito*

# Un gradito ritorno

*Tra le mura della palestra del nostro paese è tornata quella pallavolo che rievoca Mila e le sue grandi imprese nei cartoni targati Giappone.*

Sembrava che la pallavolo di vertice, quella che incolla gli appassionati ai televisori, quella che riempie i palazzetti più belli del mondo, quella stessa pallavolo che più volte negli anni scorsi abbiamo avuto la fortuna di vedere calpestare il parquet della nostra palestra, avesse scordato la strada per arrivare a Borno, tra le nostre splendide montagne. Aveva dato l'idea di aver preso altre strade, magari meno ripide di quella che porta al nostro altopiano. Sembrava, insomma, averci abbandonati in balia di quel sogno in cui lei stessa ci aveva cullato per intere estati.
Invece, per fortuna, non è così, perché la pallavolo sa che Borno le vuole bene, e non dimentica che i suoi tifosi sono anche qui, dove si coltiva la pallavolo di base. E, dopo aver visto passare le star mondiali del volley e dopo aver ospitato le maggiori nazionali del panorama pallavolistico mondiale, Borno, in occasione dell'Epifania, è tornato ad essere un punto di riferimento per questo grande movimento.
Dopo ospitate del calibro delle nazionali femminile e maschile, dopo le nazionali juniores e pre-juniores, infatti, l'altopiano camuno aveva abbandonato il volley mondiale pur continuando a portare avanti le proprie squadre per raggiungere i traguardi prefissati. Uno stop che, forse, al paese è servito per capire quanto il movimento pallavolistico faccia bene alla comunità ed a quanti accorrono fino a qui per godere del binomio pallavolo-Borno.
È stato solo un breve momento di stacco, dunque, una pausa che è servita per capire quanto sia mancata. Ed appena se n'è presentata l'occasione, Borno ha prontamente risposto a questo ritorno, ed il 5 e 6 gennaio scorsi, ha riaperto le porte della palestra al Trofeo "Vallecamonica Servizi", che ha visto in campo squadre di serie B e C maschili.
Un torneo dallo sfondo amichevole, svoltosi in concomitanza all'ormai abituale "Memorial Ruffini", giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione, che ha visto in campo, nelle palestre della Valle, team femminili di altrettanta bravura.
I due tornei sono stati presentati la sera del 5 gennaio presso Boario Congressi, alla presenza del nostro Assessore allo Sport, Paolo Corbelli, che è stato chiamato a rappresentare il nostro Comune ed a testimoniare l'impegno che Borno ha mantenuto nel corso degli anni nei confronti della pallavolo mondiale. Una presenza importante e significativa, quella del nostro Assessore, che ha potuto rendere noti a quanti, numerosissimi, sono intervenuti alla serata, la vicinanza ed il sostegno che da anni Borno riserva alla pallavolo di vertice. E questo, negli anni, è stato possibile grazie alla collaborazione del Comune, del Gruppo Sportivo Borno e dell'instancabile amico di Borno, Giuseppe Figaroli che, come ha testimoniato il filmato mostrato la stessa sera, frutto di un montaggio dei momenti più belli del volley mondiale nelle nostre piccole realtà, è riuscito a portare in Vallecamonica il meglio della pallavolo di alto livello. Da Borno, infatti, grazie a lui, sono passate squadre colossali, che della pallavolo hanno fatto la storia: dal Brasile di Bernardinho alla Russia di Velasco, dall'Italia di Bonitta all'Olanda di Frigoni, all'Italia di Anastasi. Pochi nomi per rendere l'idea del movimento pallavolistico che la nostra Valle ospita ormai da anni.
Ed anche il Trofeo "Vallecamonica Servizi" ha rappresentato un momento importante di sport, in cui Borno ha ritrovato il sapore della vera pallavolo.
E chi sta tastando da tempo il terreno ha annunciato un'estate ricca di giganti nazionali ed internazionali, ma per il momento non ci resta altro da fare che sperare. Perché movimenti di così grande livello non possono far altro che bene al paese ed ovviamente a chi ama la pallavolo.

Claudia Venturelli

# CALCIO: secondo round!

## Dopo la pausa invernale riparte il campionato C. S. I.

L'attività calcistica del Gruppo Sportivo Borno, dopo la consueta pausa invernale per ovvi motivi climatici, riprenderà la sua corsa nell'ultimo *week* end di febbraio.
Ma come ripartono i piccoli e grandi campioni delle quattro squadre che figurano sotto la società sportiva del nostro paese? A parlarcene è Renato Panteghini, allenatore e responsabile della categoria Junior.

I giovani calciatori della squadra del Borno C.S.I., categoria Junior

Il bilancio è sicuramente soddisfacente per quel che riguarda la prima parte del campionato, che si è conclusa prima che la colonnina di mercurio scendesse al di sotto dello zero; «Le squadre, tra alti e bassi, sono riuscite a portare a casa buoni risultati», come afferma lo stesso Renato che, con la sua squadra, riprende il campionato partendo dalla decima posizione in classifica.
Per quanto riguarda i più piccoli (categoria Ragazzi), la loro corsa verso la fine del campionato è sicuramente più che positiva: il quarto piazzamento nella classifica, ancora provvisoria, fa ben sperare per le partite che gli atleti disputeranno prima di accedere alle fasi finali.
Anche per le categorie Top Junior e Open il bilancio è soddisfacente e, nonostante la loro posizione in classifica non sia, per ora, da podio, ragazzi e società rimangono fiduciosi.
Dopo questo secondo round del campionato, infatti, le squadre, attraverso la stesura di gironi diversi a seconda della categoria, disputeranno la fasi finali che prevedono l'eliminazione diretta e che avranno inizio nella seconda metà del mese di aprile.
Risultati, dunque, differenti, piazzamenti nelle rispettive classifiche più o meno alti, ma sicuramente un obiettivo, forse il più importante, le squadre del G. S. Borno, l'hanno già ampiamente raggiunto: la consapevolezza maturata che giocare insieme, fare sport e divertirsi sono elementi fondamentali per fare gruppo ed ottenere risultati. Ed è forse questo il traguardo più importante.
In bocca al lupo calciatori!!

Claudia Venturelli

# Te la dó me l'Inghiltera!

Cari amici vicini e lontani, che siate cristiani o che siate pagani, il Natale è oramai ben dietro le nostre spalle e siamo anzi già in quaresima, che dovrebbe essere una quarantina di giorni prima di Pasqua, e quindi buona Pasqua a tutti!
Pasqua che da queste parti si chiama Easter, dal nome di una dea pagana di tanti ma tanti anni fa, che si chiamava per l'appunto Eastre (all'impiegato dell'anagrafe scappò un refuso), e che era poi la dea della primavera e della fioritura; gli antichi Sassoni le dedicavano una tre giorni di bagordi, che poi i missionari cristiani lentamente cambiarono nell'attuale celebrazione della risurrezione di Cristo.
Già, è proprio questo che si celebra, cosa sono quelle facce stupite? Pensavate fosse la "festa dell'uovo di cioccolato e della colomba"? Se andaste a trovare Don Giuseppe qualche volta non avreste di queste lacune! Da queste parti non si usa la colomba, in compenso però si sono sbizzarriti con la cioccolata, e invece di un semplice uovo ti sfornano (cooosa? cioccolato in forno?) nientepopodimeno che un coniglio! Che viene quindi chiamato con lapalissiana semplicità "Easter bunny", coniglio di pasqua (ah, va beh un coniglio in forno va già meglio).
Nel periodo tra le due festività sono ritornato al paesello che, pur non avendo in febbraio quei fantastici colori che si possono ammirare a novembre, è pur sempre un bel vedere. Devo però ammettere che era un po' secco: la pioggia, o meglio ancora la neve, si è fatta desiderare, mi è stato detto; dovreste importarne un po' da quassù, dove non ne sentiamo per niente la mancanza!
Grazie appunto a questa tanto desiderata settimana al paesello il mio frigorifero si è riempito di delizie della "terra natia", e ieri sera, avendo tra le suddette provvigioni due salamini freschi freschi, ho fatto assaggiare "polenta e salam" ai miei suoceri, e la mia "madre legale" (vedi "mother in law" = suocera), dopo aver indagato sugli ingredienti della polenta, mi lasciava scioccato suggerendo un abbinamento con "maple sirup", che sarebbe poi uno sciroppo dolciastro; al che chiedo a tutti voi: avete mai pensato a provare polenta e marmellata? Penso che nemmeno la nostra "ricettara" (o si dice ricettatrice?) Emilia riuscirebbe a trovare una ricetta locale con la polenta abbinata a qualcosa di più dolce del latte!

Il nostro corrispondente tra i fornelli, alle prese con un impegnativo piatto della cucina tradizionale britannica: uova e pancetta!

Ma date via libera ad un inglese e vi metterà la polenta anche nel gelato! Un esempio? Stasera mia moglie mi ha portato un sacchetto di farina di colore giallo con su scritto "polenta"; come d'uso sul retro c'è una ricetta, e gli ingredienti sono: uova, panna o yogurt, burro, bicarbonato, sale, farina (e volevo ben vedere), peperoncini, una lattina di mais e peperoni! Me la ricordavo più semplice la polenta! Aggiunge poi che per un vero sapore esotico dovete gustare Dunn's River Cornmeal Polenta (la marca) con Ackee e Saltfisch, piatto nazionale Giamaicano. E io che ho mangiato polenta tutta la vita e non lo sapevo!
Ma va beh, si vive per imparare, e qualche volta il contrario, e miscelando il tutto si impara a vivere. Quello che invece sembro non riuscire ad imparare è ad usare questo dannatissimo computer su cui sto scrivendo, che continua a voler fare di testa sua; ma nonostante la mia limitata perizia informatica sono anch'io riuscito a visitare il nuovo sito della pro loco su internet, e faccio quindi i miei complimenti a chi ci ha lavorato ed ha così collaborato a lanciare interattivamente Borno nel terzo millennio! Dite che sto esagerando? Va beh, comunque è un bel sito. E sito!
Ma ci avviciniamo inesorabilmente al termine di questa pagina e di conseguenza della nostra chiacchierata più o meno trimestrale, e vi lascio con un pensiero che mi è venuto durante una recente visita in Inghilterra del nostro presidente prolocario (motivazione top secret, ma sembra sia nell'aria un gemellaggio Borno-Londra), durante la quale siamo andati a visitare Stonehenge, il monumento preistorico famoso in tutto il mondo, e questo, non si capisce bene perché, mi ha riportato alla mente il famoso "masso di Borno", che se non erro si trova a Milano; voi direte: ebbene? Ebbene lo rivogliamo!
Cosa ci fa il masso di Borno a Milano, a Borno deve stare! Ognuno si faccia i massi suoi! E se i milanesi vogliono qualcosa in cambio diamogli via Milano, che tanto è in salita.
Avrei poi dei progetti anche per l'ara romana di via Don Moreschi, ma adesso devo andare che mi vola la colomba.

B*urtulì "son of a leg" Baisotti*

# Sciator... ripete il vento!

In tempi recentissimi (lo scorso gennaio, per dare un'idea) mi sono avventurato nella mia prima esperienza sulla neve, con gli sci ai piedi ovviamente. Sinceramente ero più che certo che, da quando ho fatto l'ultima antitetanica, a 12 anni, non avrei mai più avuto un attacco di panico. Ma evidentemente mi sbagliavo.
Ho passato un'ora interminabile attaccato allo zainetto di mia moglie, tipo trenino dei LEGO. Lei provetta sciatrice ed io sciatore in provetta (quindi mai nato)...
Terminata l'infinita discesa che dalla biglietteria della funivia portava a valle, dove ci sono i tapis roulant, ho deciso di fermarmi. Mi sono gettato per terra, a peso morto, con la grazia di Giuliano Ferrara che esegue "il Canto del Cigno" e mi sono tolto quegli aggeggi infernali dai piedi. Ma la cosa divertente è arrivata dopo. Sempre con gli scarponi ai piedi, camminando come Frankestein, ho risalito la china e mi sono messo ad osservare i vari sciatori. Ho pensato bene di dividerli in categorie ed ho notato un mucchio di cose interessanti.
La prima categoria è quella dello sciatore "**FICO**".
Lui prende il piattello dello ski-lift con una mano sola e in seggiovia fuma annoiato, non prende il sole, tiene gli sci a penzoloni e, naturalmente, scende dal seggiolino all'ultimo momento. Mangia un panino con lo speck, beve una coca-cola e poi dice: "Vado perché è l'ora migliore e non c'è nessuno". E va a farsi una discesa. Curva perfettamente da tutte e due le parti e, se cade, dà la colpa agli scarponi che non hanno retto la velocità. Scarponi che lui infila con facilità e toglie con leggerezza. Ha l'attrezzatura da 1000 euro: maggior spesa gli occhiali. Quando alla TV vede cadere Tomba dice che è perché male allenato. Se esce di pista è per farsi un canalone in neve fresca.
Poi c'è lo sciatore "**MEDIO**"
Lui prende il piattello dello ski-lift con due mani, a volte lo strangola. In seggiovia non fuma ma prende il sole, che è sempre alle sue spalle, a rischio di violenti torcicollo. Tiene gli sci sull'appoggio e per scendere si prepara tre piloni prima. Mangia zuppa di verdura, beve un quarto di vino e poi dice: "Vado perché è l'ora migliore non c'è nessuno". E va a dormire su una sdraio. Curva peggio da una parte, quasi sempre la sinistra. Se cade dà la colpa alle lamine, ma non sa cosa siano. Gli scarponi li infila con ferocia e li toglie con odio. Ha l'attrezzatura da 1000 euro: maggior spesa la giacca a vento. Quando alla TV vede cadere Tomba dice che è perchè ha sbagliato il peso sullo sci interno. Se esce di pista è per fare un po' d'acqua.
Lo sciatore "**INCAPACE**"
Lui prende il piattello dello ski-lift direttamente nelle parti basse. In seggiovia, se fuma fa cadere un guanto e se prende il sole fa cadere gli occhiali. Per scendere dal seggiolino si prepara dieci secondi dopo la partenza e viene preso dal panico sei piloni prima dell'arrivo, momento in cui perde un bastone e con l'altro tenta di accecare l'inserviente.
Mangia polenta e salsiccia, beve quattro grappini e poi dice: "Vado perché è l'ora migliore e non c'è nessuno". E va in bagno.
Curva peggio da una parte, quella dove ci sono gli ostacoli e, se cade, dà la colpa ad un lastrone di ghiaccio, anche con due metri di neve fresca. Gli scarponi glieli infilano gli amici e glieli tolgono gli infermieri. Ha l'attrezzatura da 1000 euro: maggior spesa gli sci da gara. Quando alla TV vede cadere Tomba gode. Se esce di pista è per schiantarsi contro un albero.
Lo sciatore "**MILANES**"
Lui si arrabbia se l'omino non gli passa il piattello dello skilift, visto che ha pagato anche per quello. In seggiovia, rompe le balle lamentandosi che la neve non è come a St. Moritz, che gli impianti non sono come ad Avoriaz, che gli alberghi non sono come a Cortina, eccetera, eccetera... Mangia polenta e capriolo, se la prende con la cameriera perché non gli fa la fattura scaricabile come spesa di rappresentanza e poi dice: "Vado perché è l'ora migliore e ci sono tutti" e si mette a fare a pallate di neve con gli amici in mezzo alle ragazze che prendono il sole. Curva solo a due centimetri di distanza dagli altri sciatori, badando bene di sollevare quanta più neve possibile e se cade si incavola con qualcuno che, secondo lui, gli ha tagliato la strada. Gli scarponi non li toglie nemmeno in albergo (con quello che li ha pagati). Ha l'attrezzatura da 5000 euro, maggior spesa il burro-cacao. Quando alla TV vede cadere Tomba dice che è perché è un Pirla di Bologna. Se esce di pista è per esibirsi in un salto acrobatico (nel campo scuola).
Lo sciatore "**TERUNCELLO**" (che poi sarei io).
Dopo esser passato davanti a tutti, con vari patetici espedienti, blocca tutta la coda della seggiovia perché deve aspettare gli amici che sono rimasti indietro. Sullo skilift, chiama a gran voce l'amico che sta tre piattelli più avanti per raccontargli la sua ultima stupidaggine. Fa spostare dodici persone per organizzare la tavolata comune (tre famiglie con bambini), estrae pane, formaggio e cioccolata in quantità industriali. Fa casino, mena i bambini che fanno casino e poi dice:"Andiamo perché è l'ora migliore e non c'è nessuno" e organizza una partita a calcetto sulla neve. Curva solo se la moglie lo sta riprendendo con la telecamera. Se cade cerca di coinvolgere quante più persone possibili e fa chiamare l'elicottero del soccorso.
La cerimonia di chiusura degli scarponi coinvolge tutta la famiglia e ha un costo paragonabile allo scavo di una trincea in Cecenia. Ha l'attrezzatura da 1000 euro: maggior spesa il cellulare. Quando alla TV vede cadere Tomba, smoccola ad alta voce. Se esce di pista è per far fare pipì al bambino.

*Vincenzo "Valterù" Pirlo*

Questo spazio è dedicato a chi, in qualsiasi modo, voglia dire la sua.
Pubblicheremo lettere, fotografie, poesie, disegni e tutto ciò che abbia a che fare con la vita del paese e nel rispetto dello spirito della Gazzetta.

Piazza Umberto I: salotto o parco giochi?

Con l'arrivo della bella stagione, ritorna un problema per gli anziani che si recano in chiesa, soprattutto alla messa pomeridiana.
E' il pericolo di essere bersaglio dei ragazzi e degli adolescenti che usano la nostra bella piazza come campo da calcio, nonostante la parrocchia abbia reso disponibile il campetto dietro l'oratorio e ci sia il campo sportivo sotto la scuola elementare.
Siccome la salita "despöss dei morcc", dietro la parrocchiale, è piuttosto ripida, quasi tutti gli anziani, le donne specialmente, transitano dalla piazza con il rischio reale di essere colpiti dalle pallonate.
Perché l'Amministrazione Comunale, attraverso i Vigili Urbani, non prende provvedimenti? I ragazzi possono giocare altrove, mentre chi va in chiesa è costretto ad attraversare il "salotto di Borno", dove spesso sostano anche bambini piccoli con i loro nonni e genitori.
Contiamo sulla sensibilità dei nostri amministratori poiché tanti di noi sono stati bersaglio, seppur involontariamente, delle pallonate: io stessa, per ben tre volte, in tempi e modi diversi, e l'ultima con conseguenze dolorose piuttosto serie.
Vi ringraziamo sentitamente: avrete senz'altro tutta la nostra riconoscenza.

M. V.

*Mi dispiace un po' doverlo dire (svolgendo la professione di ottico ogni tanto mi capita di dover riparare degli occhiali a qualche cliente bersagliato in piazza, con grande vantaggio per gli affari), ma credo che la signora abbia perfettamente ragione.*
*Vorrei però che rivolgessimo la nostra attenzione non tanto sull'intervento degli amministratori, peraltro dovuto e necessario, ma sulla assoluta mancanza di rispetto dei nostri ragazzi, che non hanno nemmeno l'accortezza di fermare il gioco quando passa qualcuno.*
*Non voglio in questa sede fare del paternalismo o lanciarmi in dissertazioni di ordine sociologico ma, a proposito di rispetto, vorrei limitarmi a segnalare un episodio, verificatosi in una tarda serata dei primi di gennaio: alcuni simpatici giovanotti si sono molto divertiti ad abbattere l'angelo posto sulla cima dell'albero di Natale con un pallone poi, non contenti del risultato ottenuto, si sono attaccati alle catenarie, strappando la cima dell'albero stesso e rompendo numerose lampadine.*
*Probabilmente questi ragazzi, tra i quali sono stati riconosciuti alcuni bornesi, amano talmente il loro paese da aver voluto "ritoccare" un po' l'albero in piazza (effettivamente l'angioletto non ci era venuto proprio benissimo), oppure erano preoccupati che la luce troppo forte delle numerose luminarie potesse turbare la vista di qualcuno…*
*Grazie ragazzi, cosa faremmo senza di voi?*

F. S.

La Pro Loco sta organizzando, con l'aiuto del gruppo S.E.M.E., un corso di impagliatura, che verrà tenuto in aprile da una simpatica signora già nostra collaboratrice nella manifestazione "Stalle Aperte".
Chi fosse interessato a riscoprire questo antico mestiere passando qualche ora in compagnia si rivolga presso il nostro ufficio, dopo Pasqua si apriranno le iscrizioni.

Spett.le redazione,
oggi si parla tanto di risorse, in particolare turistiche.
A volte sono sotto i nostri occhi, ma non possiamo o non vogliamo vederle.
Mi riferisco alla sommità del Monte Altissimo (quota 1713 m.) che è un bellissimo solarium e belvedere naturale.
Due o tre panchine solidamente ancorate al terreno e posizionate perimetralmente, onde non disturbare le manovre dei gatti delle nevi, magari accompagnate da un ripiano o due a fungere da tavolo, sarebbero molto apprezzate dai locali e dai turisti, in ogni stagione.
Non si adduca come pretesto e come classico scaricabarile all'italiana che non si conoscono le competenze sul suddetto territorio.
Grazie per l'attenzione e distinti saluti

Carlo Mancini

P. S.: Le panchine una volta c'erano, ma l'incuria, gli eventi naturali ed i vandalismi, le hanno distrutte.

**Abbiamo girato la lettera alla Società Funivia, ed ecco la risposta:**

*Per quanto ci riguarda, dobbiamo rilevare che nel periodo invernale la presenza di panchine ci creerebbe qualche difficoltà in quanto lo spiazzo in questione (di proprietà del Comune di Borno) viene utilizzato dai battipista come area di manovra per le operazioni di battitura delle piste.*
*Questo purtroppo, non si concilia con la presenza di strutture fisse che rischierebbero di essere danneggiate e ricoperte dai cumuli di neve che inevitabilmente si formano con i passaggi dei mezzi battipista rendendole di fatto inutilizzabili.*
*Diverse, ovviamente, le considerazioni per il periodo estivo: la collocazione di panchine e/o di tavoli da picnic darebbe sicuramente maggior pregio ed attrattiva al luogo.*

*Pietro Magnolini*

I coscritti del 1987, alla festa del diciottesimo.
Benvenuti nella maggiore età!

*Anche i poveri sono ricchi*

Molta gente pensa che solo i ricchi possano donare mentre, invece, ognuno di noi può donare qualcosa agli altri. *"Nessuno è tanto povero da non aver niente da dare; sarebbe come se i ruscelli di montagna dicessero di non aver nulla da dare al mare, perché non sono fiumi. Dà quello che hai: per qualcuno può essere più di quanto tu creda."*
E' una saggia massima, che nessuno dovrebbe dimenticare.
Il cittadino donatore di sangue, anche se di modeste condizioni economiche, anche se cittadino qualunque, sa di offrire qualcosa di importante, di inestimabile a chi ha bisogno del sangue e sa che colui che riceverà il suo dono potrà sdebitarsi offrendo qualcosa a un altro che attende un aiuto e così via, come una catena senza fine che si chiama SOLIDARIETA'!

*Carlo Moretti*

**Soluzioni dei giochi del numero scorso**: controllate se siete o no abili solutori!

REBUS Frase (3, 6, 7)

Soluzione: Dona ND re a CO belli:
Don Andrea Cobelli

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| R | A | S | C | O | L | ■ | T | R | A | E | S | ■ | P | U | I | ■ |
| A | S | S | E | G | N | A | R | E | ■ | P | I | R | U | ■ | Z | U |
| A | S | ■ | S | L | ■ | P | A | S | T | E | L | ■ | R | A | I | S |
| R | A | N | C | I | D | O | ■ | T | A | ■ | T | A | T | ■ | ■ | A |
| I | S | ■ | O | O | ■ | ■ | B | E | N | V | E | N | U | T | O | ■ |
| ■ | S | U | ■ | ■ | S | C | A | L | F | A | R | I | ■ | E | ■ | C |
| P | I | R | S | I | G | H | I | ■ | O | S | ■ | M | A | S | N | I |
| A | N | A | C | O | R | E | T | A | ■ | ■ | B | A | R | O | N | E |
| S | O | L | E | R | ■ | S | E | R | V | I | ■ | ■ | C | ■ | ■ | L |
| S | ■ | I | ■ | ■ | A | T | L | A | N | T | I | C | O | ■ | C | O |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| P | A | | | | | |
| C | A | P | | | | |
| P | I | C | A | | | |
| P | E | C | I | A | | |
| C | I | A | P | E | L | |
| P | E | L | A | C | | |
| C | A | E | L | | | |
| L | E | A | | | | |
| A | E | | | | | |

# - INFORMAZIONI UTILI -

*Recapiti telefonici di Borno :*

- Ufficio Turistico Pro Loco.....0364 41022
- Municipio-Amministrazione Comunale.....0364 41000
- Vigili Urbani.....0364 418188
- Farmacia.....0364 310291
- C.A.I.- Club Alpino Italiano.....0364 418162
- Soc. Funivia B-Borno.....0364 310295
- Ski Club.....0364 310555
- Ambulatorio Comunale.....0364 41326
- Guardia medica turistica.....0364 41326

*Trasporti con i mezzi pubblici*

*Fiora Felice* (da Borno per Paline)

Tel. 0364 310194 - 338 5627992

*SABBA* ( per : Breno - Ospedale Esine - Darfo BoarioTerme)

Tel. 0364 340212

*S.A.B.* (in autobus dalla valle per : Bergamo - Milano)

Tel. 035 289000

*Ferrovie Nord* (in treno dalla valle per Brescia)

Tel. 030 98491

*Altri recapiti :*

- Pronto soccorso (Ospedale Esine).....0364 466424
- Consorzio Forestale.....0364 41533
- Carabinieri (Viale Marconi).....0364 41001
- Gestione metano (Vallecam.Servizi).....800 432411
- Autonoleggio Taxi (Fiora).....0364 310194
- ENEL (Agenzia di Breno).....800 900800

*Recapiti telefonici in Vallecamonica :*

- A.P.T. a Boario Terme.....0364 531609
- Cinema Garden (4 sale) a Darfo.....0364 529101
- Cinema Iride (2 sale) a Costa V.....035 971717
- Navigazione Lago d'iseo.....035 971483
- Consorzio Pro Loco.....800 653333
- Piscina a Darfo.....0364 533796
- Terme di Boario.....800 800198
- Parco delle incisioni rupestri.....0364 42140

*Borno su internet:*

www.invallecamonica.it www.voli.bs.it/borno

www.intercam.it/borno www.funiviaborno.com

*www.prolocoborno.it*

**Canto della primavera di Borno**

*All'or che il sol tramonta, pei sentieri*
*che portano dai monti al casolar,*
*discendono gli armenti e i greggi fieri*
*i campani, con ritmo, fan suonar.*

*Somiglia a vision dell'Era antica:*
*la moda poco cambia pel montanar,*
*ma la Natura dona, sempre amica,*
*al cuor la gioia e il babbo fa cantar.*

*"Oh, belle mie montagne,*
*asilo dei pastor,*
*adorne d'ogni specie*
*di piante, d'erbe e fior,*

*per procurarmi il pane,*
*voi date a me un lavor.*
*Ed io vi do felice*
*i canti miei d'amor".*

*Risponde il mormorio dei bei ruscelli*
*che scendono, danzando, dai burron.*
*Rispondono festosi mille uccelli,*
*distinguer non si possono le canzon.*

*Diverse son le note dei lor canti*
*come son diversi, i lor color.*
*Ma i cuori sono uguali e tutti quanti*
*non cantano pagati, ma all'Amor.*

*Felice quell'uccello*
*che ha libertà di vol*
*che va cantando, snello,*
*padron del ciel, del sol.*

*Ma anche il pastorello*
*può dirsi un usignol.*
*Il mondo è bello*
*se accontentar si vuol.*

(Poesia di G. Magnolini del Maggio 1961)